

VareseNews

La stazione del degrado: "Si salvi chi può!"

Pubblicato: Martedì 14 Dicembre 2010

Sul cartello dell'uscita di emergenza, sotto l'omino che scappa, qualcuno – un ragazzino annoiato o forse un pendolare esasperato – ha scritto: "Si salvi chi può!". Siamo alla stazione di Besozzo FS, sulla linea Luino-Gallarate, e davvero il cartello rappresenta il sentimento di chi prende il treno qui:



vetri rotti, locali scrostati e scritte minacciose sui muri sono ovunque. "Besozzo è una stazione simbolo del degrado a cui purtroppo sono ridotte molte stazioni della Lombardia" spiega il consigliere regionale del Pd Stefano Tosi, impegnato nel lungo lavoro di monitoraggio delle oltre 50 stazioni (tra FS e FNM) della provincia di Varese. I bagni chiusi e le biglietterie sbarrate da anni trasmettono la sensazione di abbandono, anche se la stazione è utilizzata ogni giorno da più di duecento pendolari, senza contare i viaggiatori occasionali. Gli impianti sono stati resi automatici su tutta la linea a metà anni Novanta, la stazione di Besozzo – a servizio di un paese un po' più grande degli altri serviti dalla linea- ha mantenuto il capostazione per qualche anno ancora. Ma da 10 anni l'abbandono è totale. RFI ha messo il cartello dell'uscita d'emergenza, sulla facciata della stazione, caso mai non si capisse da dove scappare. Peccato, anche perchè la stazione è – come tante – anche un bell'edificio, di quelli che un tempo avevano un'aria monumentale anche se servivano paesi agricoli. Se diventassero sede di associazioni o gruppi locali – ha proposto il Pd – tornerebbero anche ad essere punti di riferimento per tutta la comunità.

Al degrado della struttura si aggiunge poi quello dei treni: i convogli della Luino-Gallarate sono vecchiotti (una trentina d'anni, ma in Svizzera ce ne sono di 50 anni ancora



efficenti, rinnovati negli interni), ma soprattutto poco puliti. I ritardi sono frequenti, le soppressioni anche. E su questa linea bastano pochi minuti per perdere la "coincidenza" a Gallarate con i treni per Milano.

Stefano Tosi – insieme agli altri consiglieri regionali lombardi del PD – sta verificando sul campo la situazione. E il caso di Besozzo non è davvero isolato, basta vedere le foto delle stazioni delle altre

province sulla pagina Facebook del Pd Lombardia per rendersene conto: **spesso proprio le stazioni "di campagna" sono quelle più abbandonate.** "La nostra azione – spiega Tosi – ha un duplice obiettivo: portare in Regione la voce dei pendolari e, nello stesso tempo, **catalizzare attenzione sul trasporto ferroviario** che, pur trovandosi in situazioni a dir poco critiche, sarà oggetto dei tagli della finanziaria".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it